

## Allarme scabbia tra i profughi

di CATERINA MANIACI

a pagina 7

# Sbarca pure la scabbia: 150 casi in un giorno e non abbiamo un piano

Profughi infetti a Salerno e anche alla stazione di Milano  
Salvini: «Una figura di m... all'inaugurazione dell'Expo»  
Mancano norme per mettere in quarantena i sospetti

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ L'incubo epidemie, già denunciato, mai seriamente preso in considerazione, si annida tra le pieghe dell'emergenza immigrati. E corre da nord a sud, da Milano a Salerno. Quattro casi «sospetti» nel capoluogo lombardo, molti di più tra i nuovi sbarchi di profughi salvati al largo della Libia. Mentre l'ondata degli arrivi non si ferma. I quattro casi di Milano sono stati rilevati dagli operatori sanitari ieri mattina, tra i profughi in attesa di essere trasferiti dalla Stazione Centrale al Centro di via Corelli. Le quattro persone sono state portate dalle ambulanze del 118 all'ospedale Niguarda e al San Paolo per gli accertamenti ed eventuali cure. «Chiediamo nuovamente a Regione Lombardia di istituire un presidio permanente nei luoghi dove spontaneamente i profughi arrivano al fine di tutelare la loro salute e quella dei cittadini milanesi. Lo chiediamo da più di un anno». Lo dichiara l'assessore alle Politiche sociali e Cultura della Salute, Pierfrancesco Majorino. Che però viene contestato dal capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale, Alesandro Morel-

li, che tra l'altro chiede un «piano di quarantena» proprio per i casi sospetti. Il leader leghista, Matteo Salvini, non usa i mezzi termini, nel commentare la notizia: «C'è l'allarme scabbia lanciato alla stazione di Milano a una settimana dall'Expo. Non so se Renzi e Boldrini si rendono conto del rischio di figura di m... di carattere planetario».

E l'allarme si allarga, se si considera quel che succede sul fronte sbarchi. Al molo Manfredi del porto di Salerno la nave Chimera della Marina Militare Italiana ha portato 541 immigrati, tratti in salvo nei giorni scorsi al largo di Tripoli su due gommoni in avaria. Tra i profughi sbarcati al porto sono stati segnalati 150 casi di scabbia, 5 donne in stato di gravidanza e una partoriente, e oltre 30 minori. Sono 50 gli immigrati, prevalentemente di nazionalità somala ed eritrea, che andranno in centri di accoglienza della Campania, 110 nel Piemonte, 110 andranno in Lombardia, 90 in Liguria e il resto nel Lazio, in Emilia Romagna e in Calabria. Gianni Tonelli, segretario generale Sap, dichiara: «Da mesi denunciavamo i rischi sanitari legati all'arrivo

di un numero così alto di migranti e profughi. Poliziotti e carabinieri non hanno in molti casi mascherine, guanti e protezioni adeguati. Purtroppo in Italia non esiste una cintura sanitaria adeguata. Per controllare 7.000 persone che sbarcano abbiamo medici e sanitari che si contano sul palmo della mano, le visite sono necessariamente obiettive e sommarie». Non solo, aggiunge Tonelli, perché «le persone che arrivano non sono in stato di privazione della libertà, possono girare liberamente e venire in contatto con operatori in divisa, volontari e cittadini. La maggior parte fugge dai centri di accoglienza senza poter essere identificata. I rischi sanitari sono enormi».

Intanto, non si ferma l'ondata di sbarchi anche sulle coste siciliane. È arrivata nel porto di Augusta (in provincia di Siracusa) la nave Bettica della Marina militare con 446 immigrati. I profughi erano stati soccorsi ieri e pre-

si a bordo dell'unità militare dove è stato effettuato anche lo screening sanitario. Anche in questo caso, sono molte le donne e bambini.

Arriveranno invece a Pozzallo 220 migranti soccorsi nella notte di martedì da un'unità navale della Guardia di finanza 220 migranti mentre erano a bordo di due gommoni a circa 40 miglia a nord della Libia. Le richieste di aiuto sono giunte tramite telefono satellitare al centro nazionale di soccorso della Guardia costiera a Roma, che ha assunto il coordinamento dell'operazione di salvataggio, dirottando sul punto un mezzo delle Fiamme Gialle. Nelle prossime ore è destinato a salire il bilancio degli arrivi nell'isola, visto che sono segnalate altre richieste di intervento di soccorso per imbarcazioni cariche di immigrati.

